

sente chiamata dal Signore ad intensificare la sua vita cristiana e anche ad impegnarsi in prima persona per la liberazione del suo popolo. La sua immediata risposta, il suo "sì", è il voto di verginità, con un nuovo impegno nella vita sacramentale e nella preghiera: partecipazione quotidiana alla Messa, Confessione e Comunione frequenti, lunghi momenti di preghiera silenziosa davanti al Crocifisso o all'immagine della Madonna. La compassione e l'impegno della giovane contadina francese di fronte alla sofferenza del suo popolo sono resi più intensi dal suo rapporto mistico con Dio. Uno degli aspetti più originali della santità di questa giovane è proprio questo legame tra esperienza mistica e missione politica. Dopo gli anni di vita nascosta e di maturazione interiore segue il biennio breve, ma intenso, della sua vita pubblica: un anno di azione e un anno di passione.

#### A 17 ANNI: LA FORZA E LA DECISIONE

All'inizio dell'anno 1429, Giovanna inizia la sua opera di liberazione. Le numerose testimonianze ci mostrano questa giovane donna di soli 17 anni come una persona molto forte e decisa, capace di convincere uomini insicuri e scoraggiati. Superando tutti gli ostacoli, incontra il Delfino di Francia, il futuro Re Carlo VII, che a Poitiers la sottopone a un esame da parte di alcuni teologi dell'Università. Il loro giudizio è positivo: in lei non vedono niente di male, solo una buona cristiana.

#### LA LETTERA DELLA PULZELLA AL RE D'INGHILTERRA

Il 22 marzo 1429, Giovanna detta un'importante lettera al Re d'Inghilterra e ai suoi uomini che assediano la città di Orléans (Ibid., p. 221-222). La sua è una proposta di vera pace nella giustizia tra i due popoli cristiani, alla luce dei nomi di Gesù e di Maria, ma è respinta, e Giovanna deve impegnarsi nella lotta per la liberazione della città, che avviene l'8 maggio. L'altro momento culminante della sua azione politica è l'incoronazione del Re Carlo VII a Reims, il 17 luglio 1429. Per un anno intero, Giovanna vive con i soldati, compiendo in mezzo a loro una vera missione di evangelizzazione. Numerose sono le loro testimonianze riguardo alla sua bontà, al suo coraggio e alla sua straordinaria purezza. E' chiamata da tutti ed ella stessa si definisce "la pulzella", cioè la vergine.

#### LA PASSIONE DI GIOVANNA

La passione di Giovanna inizia il 23 maggio 1430, quando cade prigioniera nelle mani dei suoi nemici. Il 23 dicembre viene condotta nella città di Rouen. Lì si svolge il lungo e drammatico Processo di Condanna, che inizia nel febbraio 1431 e finisce il 30 maggio con il rogo. E' un grande e solenne processo, presieduto da due giudici ecclesiastici, il vescovo Pierre Cauchon e l'inquisitore Jean le Maistre, ma in realtà interamente guidato da un folto gruppo di teologi della celebre Università di Parigi, che partecipano al processo come assessori. Sono ecclesiastici francesi, che avendo fatto la scelta politica opposta a quella di Giovanna, hanno a priori un giudizio negativo sulla sua persona e sulla sua missione.

Questo processo è una pagina sconvolgente della storia della santità e anche una pagina illuminante sul mistero della Chiesa, che, secondo le parole del Concilio Vaticano II, è "allo stesso tempo santa e sempre bisognosa di purificazione" (LG, 8). E' l'incontro drammatico tra questa Santa e i suoi giudici, che sono ecclesiastici. Da costoro Giovanna viene accusata e giudicata, fino ad essere condannata come eretica e mandata alla morte terribile del rogo. A differenza dei santi teologi che avevano illuminato l'Università di Parigi, come san Bonaventura, san Tommaso d'Aquino e il beato Duns Scoto, dei quali ho parlato in alcune catechesi, questi giudici sono teologi ai quali mancano la carità e l'umiltà di vedere in questa giovane l'azione di Dio. Vengono alla mente le parole di Gesù secondo le quali i misteri di Dio sono rivelati a chi ha il cuore dei piccoli, mentre rimangono nascosti ai dotti e sapienti che non hanno l'umiltà (cfr Lc 10,21). Così, i giudici di Giovanna sono radicalmente incapaci di comprenderla, di vedere la bellezza della sua anima: non sapevano di condannare una Santa.

#### GIOVANNA SI APPELLA AL PAPA, MA INUTILMENTE

L'appello di Giovanna al giudizio del Papa, il 24 maggio, è respinto dal tribunale. La mattina del 30 maggio, riceve per l'ultima volta la santa Comunione in carcere, e viene subito condotta al supplizio nella piazza del vecchio mercato. Chiede a uno dei sacerdoti di tenere davanti al rogo una croce di processione. Così muore guardando Gesù Crocifisso e pronunciando più volte e ad alta voce il Nome di Gesù (PNul, I, p. 457; cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 435). Circa 25 anni più tardi, il Processo di Nullità, aperto sotto l'autorità del Papa Callisto III, si conclude con una solenne sentenza che dichiara nulla la condanna (7 luglio 1456; PNul, II, p. 604-610). Questo lungo processo, che raccolse le deposizioni dei testimoni e i giudizi di molti teologi, tutti favorevoli a Giovanna, mette in luce la sua innocenza e la perfetta fedeltà alla Chiesa. Giovanna d'Arco sarà poi canonizzata da Benedetto XV, nel 1920.

#### "NOSTRO SIGNORE SERVITO PER PRIMO"

Cari fratelli e sorelle, il Nome di Gesù, invocato dalla nostra Santa fin negli ultimi istanti della sua vita terrena, era come il continuo respiro della sua anima, come il battito del suo cuore, il centro di tutta la sua vita. Il "Mistero della carità di Giovanna d'Arco", che aveva tanto affascinato il poeta Charles Péguy, è questo totale amore di Gesù, e del prossimo in Gesù e per Gesù. Questa Santa aveva compreso che l'Amore abbraccia tutta la realtà di Dio e dell'uomo, del cielo e della terra, della Chiesa e del mondo. Gesù è sempre al primo posto nella sua vita, secondo la sua bella espressione: "Nostro Signore servito per primo" (PCN, I, p. 288; cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 223). Amarlo significa obbedire sempre alla sua volontà. Ella afferma con totale fiducia e abbandono: "Mi affido a Dio mio Creatore, lo amo con tutto il mio cuore" (ibid., p. 337). Con il voto di verginità, Giovanna consacra in modo esclusivo tutta la sua

1. LA BELLISSIMA STORIA DI CHIARA CORBELLA, LA GIOVANE ROMANA DI 28 ANNI CHE UNA SETTIMANA FA HA DONATO LA SUA VITA PER PORTARE A TERMINE LA GRAVIDANZA - La santità è stare ogni giorno al posto di combattimento, nella propria realtà così com'è, abbracciandola in ogni istante: sarà poi Gesù a decidere se farci morire a termine o morire tutto insieme (ecco il video su Chiara) - di Costanza Miriano

2. L'OMOSSUALITÀ E' SECONDO NATURA SEMPLICEMENTE PERCHÉ LA PRATICAZIONE ANCHE GLI ANIMALI - Se è per questo tra gli animali si trovano anche la pedofilia, la necrofilia, gli stupri di gruppo, la divorzio del partner a rapporto avvenuto, ecc. - di Rodolfo Casadei

3. ARRESTATI AL CINQUE PERCENTO, ISLAMICHE PROGETTAVANO ATTENTATI TERRORISTICI - Omai dilagante il jihad anche in Italia con la diffusione di manuali dal titolo "Come fabbricare una bomba nella cucina di tua madre" (vedi il film "Il mercante di pectere") - di Bice Benvenuti

4. LA FRETTA DEI MEDICI A SENTENZIARE LA STERILITÀ... DIMENTICANDO PREVENZIONE, DIAGNOSI E ADOZIONE - La crescente medicalizzazione della maternità chiude la porta a ogni speranza di concepimento naturale a tutto vantaggio della fecondazione artificiale (e di chi ci specula sopra) - di Carlo Bellieni

5. FRANGIA - Condannata da un tribunale inglese corrotto e riabilitata pochi anni dopo dal Papa, viene citata più volte dal Catechismo della Chiesa Cattolica (il miglior film si può vedere gratis via internet) - di Benedetto XVI

6. CONTRO IL BUDDISMO: IL VOLTO OSCURO DI UNA DOTTRINA ARCANA - Il libro di Roberto Dal Bosco che critica con esempi concreti il Dalai Lama e in generale il mondo dei monaci arancioni - di Camillo Langone

7. CARA RAGAZZA, IL PRINCIPE AZZURRO ESISTE SOLO NELLA TUA TESTA - Nell'amore bisogna buttarsi e rischiare: conosco un soggetto che abbiamo fatto quattro figli - di Costanza Miriano

8. TERMINATA LA FASE DIOCESANA DELLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE DEL PROFESSOR JEROME LEJUNE - Scopri a soli 32 anni l'origine genetica della sindrome di Down e fu perciò candidato al Nobel, ma non gli fu assegnato perché si rifiutò di inaugurare l'era dell'eliminazione dei feti portatori di anomalie genetiche - di Gian Luigi


**BASTA BUGIE.it**

Vogliamo pensare con la nostra testa senza i paracocchi imposti dalla cultura dominante!

n.250 del 22-06-2012 [www.bastabugie.it](http://www.bastabugie.it)

**il fascabile** la fedeltà

idea e soluzione per l'impegno di made.it © aprile 2009-2011



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiate, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celosamente rimosse.

Fonte: il settimanale di Padre Pio, (omelia per il 24/06/2012)

Battista. La seconda grazia è quella di professare con gioia e coraggio la Fede. per essere pure noi, in qualche modo, come l'Immacolata e come san Giovanni due grazie quest'oggi. La prima è quella di vivere sempre lontani dal peccato portatore, chi vive la propria Fede con coraggio, a fronte alta. Chiediamo dunque della propria Fede e delle proprie convinzioni, mentre ammirata, anche se a volte e nemmeno nei confronti della società. Infatti, il mondo disprezza chi si vergogna da questa vergogna. Di certo non facciamo una bella figura, né nei confronti di Dio. Poi bisogna considerare la nostra meschinità ogni qualvolta ci facciamo dominare e vincere il rispetto umano dobbiamo innanzitutto pregare e chiedere questa grazia. di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi" (Mc 8,38). Per questa grazia peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà a questa grazia parole molto forti: "Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a un peccato da accusare in confessione, Gesù, nei confronti di questo peccatore, ha coerenza con la nostra Fede nella società odierna. Anche il rispetto umano è quella vergogna che tante volte proviamo nel dimostrare cristiani e nel vivere difetto che, più o meno, è di tutti: il cosiddetto rispetto umano. Il rispetto umano al pentimento e alla conversione. Ma per far questo dobbiamo lottare contro un della gravità del peccato e dell'infinita misericordia di Dio, dobbiamo predisporci. Portando, come san Giovanni Battista, dobbiamo illuminare i fratelli, parlare loro ai fratelli la via per il loro ritorno al Signore. Il peccato ci tiene lontani da Dio. Anche noi, in qualche modo, dobbiamo essere come il Precursore, preparando benefici che diversamente verrebbero. La missione di san Giovanni Battista è stata sempre in Dio. Se manca questa fiducia, allora ci priviamo da noi stessi di tanti parole dell'Angelo, che gli assicurava il dono di un figlio, rimase muto; e solo dopo dalla grazia e recupero la parola. Egli, infatti, era rimasto muto a causa della sua peccato. Questa è la grazia che maggiormente sta a cuore a Lei che è l'Immacolata, con la recita assidua del Rosario in famiglia. Dove entra Maria da Lei che il



Il tasso di gravidanze tra i tre gruppi è risultato sovrapponibile. La conclusione dello studio è che più del 40% delle donne ritenute infertili hanno avuto invece un figlio senza ricorrere a trattamenti medici perché si trattava di pura sub-fertilità. Arrivando a concepire da sola, il tasso di gemelli, con tutti i rischi annessi, è dieci volte più basso.

Cosa ci dicono questi dati? Forse che prima di dare una coppia per infertile, bisogna essere più sicuri, e che siccome l'ansia su questi temi serpeggia, è facile da un allarme di infertilità passare di colpo alla ricerca del concepimento con mezzi medicalmente assistiti. La fertilità è una cosa seria, ma oggi sembra che l'unica risposta che la società sa dare è il ricorso a metodiche artificiali, senza ricordare che è lo stesso stile di vita di questa società a generare sterilità. Dunque prima di pensare alle scorciatoie e alle vie di fuga sarebbe bene pensare alla prevenzione. Come ho illustrato assieme alla chimica Nadia Marchettini nel libro Una gravidanza ecologica, molto di ciò che ci circonda induce la sterilità: molti degli insetticidi e dei solventi che usiamo quotidianamente interferiscono col nostro sistema ormonale, addirittura potendo arrivare a intaccare quello del feto se la madre li assume in gravidanza. Per questo alcune categorie sono particolarmente osservate per il rischio-sterilità: parrucchiere, addetti alle rotative di stampa, lavoratori dei campi, addetti alle lavanderie.

Ma anche l'assunzione di metalli pesanti o di certi composti plastici avviene senza che ce ne rendiamo conto: il piombo con lo smog, il mercurio con certi pesci di alto mare. Ma soprattutto il primo fattore che fa aumentare la sterilità al 15% nei Paesi occidentali contro il 5% nei Paesi in via di sviluppo è l'età materna avanzata: con l'età cala la capacità di procreare, anche se si ricorre alle tecniche mediche.

Perciò, stiamo attenti a non prendere per oro colato quello che leggiamo in certi giornali: la fecondazione artificiale può essere uno strumento troppo usato, o usato frettolosamente; e soprattutto – come quando il saggio indica la luna e la persona poco scaltra si limita a guardare il dito – sono uno solo dei possibili approcci alla sterilità: esistono strade retrocesse in serie B, quali la prevenzione, la diagnosi approfondita e l'adozione, surclassate ormai dalla medicalizzazione della maternità.

Fonte: Avvenire, 23/02/2012

### 5 - LA PULZELLA D'ORLEANS INVIATA DA GESU' A SALVARE LA FRANCIA

Condannata da un tribunale inglese corrotto e riabilitata pochi anni dopo dal Papa, viene citata più volte dal Catechismo della Chiesa Cattolica (il miglior film si può vedere gratis via internet) di Benedetto XVI

Vorrei parlarvi di Giovanna d'Arco, una giovane santa della fine del Medioevo, morta a 19 anni, nel 1431. Questa santa francese, citata più volte nel Catechismo della Chiesa Cattolica, è particolarmente vicina a

una misura alta della vita cristiana: fare della preghiera il filo conduttore delle nostre giornate; avere piena fiducia nel compiere la volontà di Dio, qualunque essa sia; vivere la carità senza favoritismi, senza limiti e attingendo, come lei, nell'Amore di Gesù un profondo amore per la Chiesa. Grazie.

Udienza Generale, 26 gennaio 2011

Nota di BastaBugie: il miglior film su Giovanna d'Arco fu quello di Victor Fleming del 1948 con protagonista Ingrid Bergman (durata: 2 ore e 25 minuti); per vederlo gratis su YouTube, clicca qui <http://www.filmgarantiti.it/it/articoli.php?id=134>

Fonte: FilmGarantiti.it

### 6 - CONTRO IL BUDDISMO: IL VOLTO OSCURO DI UNA DOTTRINA ARCANATA

Il libro di Roberto Dal Bosco che critica con esempi concreti il Dalai Lama e in generale il mondo dei monaci arancioni di Camillo Langone

Che fegato, Roberto Dal Bosco. Gettarsi anima e corpo contro il religioso più amato del mondo, ovviamente il Dalai Lama. E contro la religione più ammirata, ovviamente il buddismo. Ma come gli è venuto in mente di scrivere un libro intitolato "Contro il buddismo"? Un fra le mani il primo libro italiano che osi una critica sistematica al mondo dei monaci arancioni. Il primo libro italiano e il secondo al mondo: l'altro è tedesco, "Der Schatten des Dalai Lama", mai tradotto in Italia, disponibile in inglese però solo su internet e comunque circoscritto al lamaismo tibetano.

Mentre Dal Bosco, che a dispetto della giovane età (è nato a Vicenza nel 1978) dimostra un'erudizione grande quasi quanto l'Asia, con la sua analisi spazia dal Tibet al Giappone, dal Vietnam allo Sri Lanka, e racconta le malefatte dei vari buddismi nazionali. Avete letto bene: le malefatte. Talmente tante che il titolo di questo lavoro poteva essere "Il libro nero del buddismo". La pulizia etnica scatenata dai cingalesi contro i tamil. La complicità morale nei confronti della bomba atomica indiana. L'attentato nella metropolitana di Tokio. Tutta roba fresca, mica decrepita come le Crociate che vengono ancora addebitate ai cristiani dopo quasi mille anni dagli avvenimenti (peraltro malcompresi). Il nirvana che gli ignari (per non dire ignoranti) buddisti occidentali credono condizione estatica, felicità senza dolore, viene riportato da Dal Bosco alla radice etimologica che in sanscrito significa "estinzione". Spesso e volentieri nel senso di "distruzione".

I buddofili, che sulla rete si sono già avventati sullo studioso vicentino, farebbero meglio a non usare l'argomento già usato per assolvere il comunismo dai crimini di Stalin. Ve la ricordate? "L'idea era buona, purtroppo è stata realizzata male". E invece la colpa risiede proprio nelle

Barthol, e don Fabio Rosini, e con loro il cardinal vicario di Roma Agostino Vallini, come segno della presenza materna della Chiesa nei suoi più alti livelli. La chiesa di santa Francesca Romana, nel quartiere Ardeatino, era piena soprattutto di giovani e di famiglie, con tanti bambini. Padre Vito, che negli ultimi tempi era andato a vivere con Chiara ed Enrico per sostenere la storia di questa coppia. Si sono presto sposati. La storia poi è nota, una prima bambina, nata senza cervello ma accolta fino alla morte naturale, arrivata a trenta minuti dalla nascita. Trenta minuti che sono stati sufficienti a battezzarla e circondarla d'affetto. Un secondo bambino che prima sembrava sano, poi a un'altra ecografia è apparso senza le gambe, e poi, in prossimità della nascita, si è scoperto destinato a morire subito. Di nuovo Chiara ed Enrico decidono di accoglierlo, lo mettono al mondo e lo battezzano. Due funerali celebrati senza smettere per un momento di credere, con "i nostri cuori innamorati sulla croce" che "solo Lui è la pace, e in Lui è la vita", e poi il terzo bambino, finalmente è sano. Al primo mese però diagnosticano a Chiara un carcinoma alla lingua, una forma grave e avanzata. Chissà se abortire per cominciare subito le cure avrebbe salvato la vita alla mamma, non lo sapremo mai, ma comunque per i genitori del piccolo Francesco la sua vita non si tocca. Ancora una volta è voluto coraggio per dire quest'altro sì, un sì che è stato possibile solo stringendo ancora di più l'alleanza con Dio. Un'alleanza che non viene da nulla, che non è scienza infusa, ma qualcosa che si conquistata giorno dopo giorno grazie a una regola che Chiara amava molto, quella delle tre p. Piccoli passi possibili. Francesco viene fatto nascere prima, ma comunque in modo che non sia in pericolo. Poi cominciano le cure. Ad aprile la sentenza: ormai Chiara è in fase terminale, inutile curarsi. Ha vinto quello che lei chiamava "il mio drago". Lei, però, non è morta per suo figlio, lei ha dato la vita a suo figlio, ha detto padre Vito, che è tutta un'altra cosa. E poi, dopo avergli dato la vita, ha lottato con tutte le sue forze per continuare a vivere. Quando torna a casa, dopo la sentenza, lei dice: "va bene tutto, la prova, la malattia, ma se voi fate queste facce, 'gnella posso fa'". Chiara infatti era sempre ironica e sottile, sapeva scherzare anche in una situazione assurdamente tragica, se giudicata con parametri umani. Ma loro, venuti da un cammino di fede prima come singoli e poi come coppia [...] non guardavano niente da un punto di vista umano. Tutto sub specie aeternitatis. Però questa fede, ha detto più volte padre Vito, era stata conquistata piano piano, provata dalla croce e sempre rafforzata. E così Chiara è arrivata a dire che forse non chiedeva la propria guarigione, ma che suo marito e suo figlio fossero sereni durante la malattia e dopo la sua morte, e così tutte le persone che le vogliono bene. Per questo poco prima di morire Chiara aveva affittato un viaggio a Medjugorje, al quale aveva invitato le famiglie degli amici: giovani coppie e tanti bambini. Era stata una grande fatica per lei, ormai molto malata, ma l'aveva fatta per aiutare gli

10 - FAMIGLIA CRISTIANA, JESUS, CONCILIUM. LE RIVISTE IN SAPA/POLITICALLY CORRECT. ANSAP/ARMENTENTE. CRISTIANI, JESUS, CONCILIUM. LE RIVISTE IN SAPA/POLITICALLY CORRECT. Ora, sapremo che i religiosi cattolici, passionisti inclusi, fanno voti di povertà, castità e obbedienza, e non di «libertà»? Come si può inoltre gettare il discredito su una parola come obbedienza, così legata al messaggio di Cristo e del Vangelo? (cf. Gn 22, 18; Rm 10, 16; 1 Cor 16, 16; Ef 6, 1; 1 Tim 3, 1; 2 Cor 10, 6). Sempre in copertina una frase generica e ambigua, tipica delle inchieste laiche: «Atenti la famiglia, è violenta. Indagini e dati preoccupanti». Senza commenti! 84 pagine in formato magazine piene di articoli né formativi né edificanti, fino all'errore vero e proprio: non si sa davvero da che parte iniziare. Nell'intervista a Colombo, presentato come uno di quei santi laici che tanto piacciono a certo mondo cattolico, il magistrato afferma di non condividere l'idea del carcere come «espiazione»: «Dire a una persona che deve espriare significa dire che deve pagare, che deve essere retribuita con il male per il male che ha fatto» (p. 17). Lui invece che farebbe? Favorebbe il "recupero" del criminale. E come? Né col carcere, né tanto meno con la pena di morte perché «l'omicidio legale a opera dello stato» (scritto colla minuscola da un magistrato) è un cattivo insegnamento» (p. 17-18). E la galera dunque insegnerebbe ai cittadini la legittimità del sequestro di persona? L'articolo sulla violenza domestica – causata in primis dal femminismo, dai nichilismi e dagli "amori deboli" di oggi – è e – è – è la violenza all'interno della famiglia presentata come causa del male. Per il redattore la violenza all'interno della famiglia è «più pericolosa di quella della malavita organizzata, della mafia» (p. 22). Come se non fosse noto che tali strutture, reali ma anche esagerate ad arte, servono alle lobby anti-familiari per

Di Fabrizio Canone  
piena di articoli né formativi né edificanti fino all'errore vero e proprio

Citigina sulla torte è "L'Eco di san Gabriele", la rivista dei passionisti, ANSAP/ARMENTENTE. CRISTIANI, JESUS, CONCILIUM. LE RIVISTE IN SAPA/POLITICALLY CORRECT



### 3 - ARRESTATI ITALIANI CONVERTITI ALL'ISLAM CHE PROGETTAVANO ATTENTATI TERRORISTICI

Ormai dilagante il Jihad anche in Italia con la diffusione di manuali dal titolo "Come fabbricare una bomba nella cucina di tua madre" (vedi il film "Il mercante di pietre") di Bice Benvenuti

Un manuale dal titolo "Come fabbricare una bomba nella cucina di tua madre", ma anche le tecniche per sfruttare le mappe interattive presenti su internet per organizzare attentati e capire come aggirare le telecamere del traffico. Una vera e propria guida per il Jihad, tradotta e diffusa attraverso il web assieme ad altri documenti provenienti da ambienti vicini ad Al Qaida: è il materiale che ha permesso alla Direzione distrettuale antimafia e alla Digos di Cagliari di far scattare l'operazione «Niriyà», culminata dopo due anni d'indagine nell'arresto a Pesaro di Andrea Campione, operaio di 28 anni, di Montelabbate, convertitosi all'Islam, catturato prima della fuga in Marocco.

Dieci le persone indagate dal sostituto procuratore Danilo Tronci: avrebbero attivato su internet, attraverso siti e forum, una vera e propria rete di addestramento, traducendo manuali operativi e diffondendo materiale inneggiante al Jihad ed il martirio attraverso attentati terroristici. Tra gli indagati anche un quarantenne cagliaritano, docente di latino e greco nei licei del capoluogo sardo, accusato di fare proselitismo e di contatti con presunte cellule terroristiche internazionali.

L'estremista 28enne arrestato a Pesaro era convertito all'Islam assumendo il nome di Abdul Wahid As Siquili. Dalle indagini è emerso che aveva più volte confidato a un ristretto cerchio di internauti di voler partire appena possibile per l'Afghanistan, o verso altri territori di Jihad, per unirsi alle formazioni cobattenti che operano in quelle aree.

Agenti di polizia e specialisti in telecomunicazioni sono entrati in azione anche a Cuneo, Milano, Brescia, Pesaro, Salerno e Palermo, dove sono stati recuperati computer e materiale considerato utile all'inchiesta. Per gli investigatori, la rete che si sviluppava su internet puntava al proselitismo della Jihad islamica, ma soprattutto alla divulgazione di testi operativi di Al Qaida: durante le perquisizioni nelle varie città è stato trovato anche un video di un attentato kamikaze. «Il Jihad non è solo violenza – hanno detto gli investigatori – ma anche il proselitismo e la ricerca di adepti disposti al sacrificio».

Due, secondo gli investigatori, i giovani che avrebbero subito il fascino della dottrina divulgato nei siti, alcuni dei quali oscurati su richiesta della Procura di Cagliari. Tra questi, massima attenzione da parte degli inquirenti è stata posta al portale sunna-minbar.com (e altri siti ad esso collegati) che sarebbe stato ideato dai presunti terroristi Moez Garsallaoui e Malika El Aroud, coniugi tunisini e belga ritenuti ai vertici della nuova

signore, un nichilismo sdolcinato che occulta di proposito gli aspetti più nettamente pagani e stregoneschi della religione tibetana. Secondo gli infatui è un oceano di saggezza, secondo me, dopo aver letto "Contro il buddismo", è solo una gran faccia di bonzo.

Fonte: www.costanzamiriano.wordpress.com, 28/05/2012

### 7 - CARA RAGAZZA, IL PRINCIPE AZZURRO ESISTE SOLO NELLA TUA TESTA

Nell'amore bisogna buttarsi e rischiare: conosco un soggetto che diceva di non essere sicuro di volersi impegnare... adesso è mio marito e abbiamo fatto quattro figli di Costanza Miriano

Vorrei possedere l'archivietto delle amiche di Sally, che sfogliavano prontamente lo schedario quando lei rimaneva sola, senza fidanzato, per vedere quale dell'elenco potesse adattarsi a lei. Dallo schedario togliavano solo i morti, mentre per gli sposati bastava fare un'orecchietta sul foglio, in attesa come il cinese sulla riva del fiume che il soggetto tornasse libero. Ora, a parte una correzione nel senso dell'ortodossia (per me il foglietto dello sposato è tolto definitivamente), troverei quello un modo molto sensato di investire il mio tempo, cioè cercare di abbinare amici non accoppiati, se non fosse che di tempo non destinato alla sopravvivenza mi avanzano dai quattro ai sei minuti a settimana, e se non fosse anche che come Cupido sono negata.

Se potessi starei sempre a organizzare cene, proporre inviti, uscite di gruppo, cercando di fare uno sgambetto a M, perché inciampi, e casualmente cada ai piedi di E.; spingendo con noncuranza B. tra le braccia di C. ("ma lo sai che Infinite Jest è il suo libro preferito?" – segue calcio sugli stinchi sotto il tavolo per ricordare alla mia amica che anche lei sin dall'infanzia adora Foster Wallace, non è forse vero?); facendo sposare in due mesi R. e M., giusto il tempo che si presentino e prenotino una chiesa.

Poiché, dicevo, non ho tempo, e per combinare incontri bisognerebbe almeno avere una vita sociale (non che io non trovi il massimo del jet set i pomeriggi al parco, le merende a casa e le cene di classe, per carità) vorrei almeno dire a tutte queste schiere di baldi giovani e soprattutto di leggiadre fanciulle di buttarsi, per favore, di accogliere il reale che si presenta loro sotto forma di amico, pieno di difetti ma presente, limitato appunto perché in carne ed ossa, e di provare seriamente a conoscerlo. Di telefonare, proporre un caffè insieme (per la cronaca, io l'ho fatto, e il mio futuro marito la prima volta mi ha detto di no), di non avere paura, di perdere la faccia, sperimentare, conoscere (non in senso biblico, per favore, non al secondo appuntamento almeno).

Non vorrei fare un'altra delle mie generalizzazioni, ma mi sembra di veder circolare – sono così concrete che mi pare proprio di vederle – tante idee strampalate sull'amore romantico, che a me pare entrarci pochissimo con

Prendere a modello la "naturalità" degli animali per inquinare di meno e imparare la tolleranza verso i sessualmente "diversi". Lo predicano eologi come Giorgio Celli e siti internet come www.gaytv. Si fa notare gli snipri di gruppo, la divozione del partner a rapporto avvenuto, ecc. Se e per questo tra gli animali si trovano anche la pedofilia, la necrofilia, PERCHÉ LA PRATICAZIONE ANCHE GLI ANIMALI?

2 - L'OMOSSUALITÀ È SECONDO NATURA SEMPLICEMENTE

Fonte: www.costanzamiriano.wordpress.com, 17 giugno 2012

Chitarra e la passione per la musica Per vedere Chiara con il marito eseguire il canto "Ho bisogno di te" da loro composto ed eseguito al festival romano della canzone di ispirazione cristiana (Enrico è quello che suona la chitarra, mentre Chiara suona il violino), clicca qui sotto:

http://www.youtube.com/watch?v=WdLdonkNbo

Nota di BastaBugie: ecco il video con il servizio di TV2000 su Chiara Corbella (per vederlo: clicca sul triangolino al centro del video)

comunità dei santi.

comunità dei santi. Adesso abbiamo un'alleata in più, nella prepotentemente al cuore. La risposta a queste domande stabilite che be', è bene ascoltarle, le domande che questa storia ci ha riportato. Sul perché del dolore, perché il male, perché la sofferenza degli innocenti, il sostegno di Enrico, un vero uomo dalle spalle larghe, larghissime.

la metà comune. Il cristianesimo è per tutti, perché per tutti è possibile una compagnia di amici nella fede, come quelli, numerosissimi, che hanno avuto Chiara ed Enrico, che aiutino a guardare insieme verso l'infinito. Dare la vita è la chiamata di tutti, stare possibile farecela", ha scritto Enrico). Dare la vita è la chiamata di tutti, stare ana così tanto che se lo sapessimo piangeremmo di gioia ("da soli non è loro esempio, ma solo se ci si porta più in alto lo sguardo, a Colui che ci lasciano vivere Dio in sé, che gli danno spazio; perciò è bene guardare il chisto, se morire a fessura in tutto insieme. I santi sono quelli che il futuro. Non sappiamo perché a ciascuno di noi è chiesto quello che ci è in ogni istante. Dio è il Dio del presente, Satana lo è del passato e del Ognuno di noi è chiamato soltanto, e non mi pare poco, a stare ogni giorno santo, o la deriva agiografica.

Esiste un parallelo a queste sensazioni anche nell'esperienza dello spazio sacro? Questo è sacro per effetto di un rituale che vi si celebra e di una formula di dedicazione che lo dedica solennemente alla divinità, ma è vero tuttavia che tale dedicazione, pur comportando un mutamento di stato e quasi di natura del luogo stesso, non ne condiziona però le leggi fisiche né le apparenze, e potrebbe quindi passare inosservato. Ecco dunque che si rende necessario apporre degli avvertimenti, dei nuovi segnali volti a rendere visibile ciò che altrimenti potrebbe non essere percepito. Fu così che nacque già in tempi ancestrali e presso i culti più antichi i primi

contiene, il segnale è posto dagli uomini. In alcuni casi, come l'ingresso in una grotta, tale segnale è offerto dalla natura, in altri, come il passaggio del l'incipiente mutamento di stato. In alcuni casi, come l'ingresso in una a segni visibili, che quasi suggeriscono con la loro stessa presenza a scopo narrativo, hanno tutti la caratteristica di essere accompagnati lo spazio è diverso, non è più lo stesso di prima. Gli esempi che ho citato, oltre la quale il comportamento deve mutare perché al di là di quel punto l'impressione di oltrepassare una linea oltre la quale il rituale regole, da una sensazione particolare. A chi le ha vissute non sarà sfuggita in una caverna, sono piccole esperienze accomunate, come molte altre, Varcare un confine a piedi, scavalcare il crinale di un monte, addentarsi

di Andrea De Meo significati che essi hanno rivestito servirebbero fumi d'incenso per descrivere tutte le funzioni e tutti i

Per secoli hanno costituito una presenza regolare all'interno delle chiese: UN ARGINE SACRO

9 - IL RITORNO DELLE BALAUSTRINE NELLE CHIESE: RICORDANO

Fonte: Avvenire, 12/04/2012 tutto l'uomo, senza riserve e senza discriminazioni. può aiutarci a recuperare un'antropologia rispettosa di ogni uomo e di difende la vita e promuovere la dignità dell'uomo. Ogni Jerome Lejeune ritardo mentale e malattie genetiche. Sarebbe il riferimento ideale per chi della biologia e della medicina, oltre che per le gestanti in difficoltà, tentare cristiana. Sarebbe un modello formidabile per quanti operano nel campo di ricerca, spero e prego che i suoi meriti possano essere riconosciuti dalla Conviato anche che Lejeune abbia esercitato in modo eroico le virtù morte, sulla sua tomba nel cimitero di Parigi.

istitutiva Pontificia Accademia per la vita e ingnocchandosi, dopo la testimonianza nominando, pur già malato, primo presidente della neo-

